

## Ferdinandus IV Dei Gratia Rex Utriusque Siciliae Et Hierusalem, Infans Hispaniarum Dux Parmae, Placentiae et Castri ac Magnus Princeps Haereditarius Hetruriae ☞

Universis, et singulis praesentium seriem inspecturis, tam praesentibus, quam futuris subiectorum nostrorum compendiis ex effectibus benigne charitatis accedimus quo fit, ut ipsorum petitoribus gratiosis Assensum nostrum Regalem facile benigniusque prebeamus, nuper por parte infrascripti supplicantis fuir nobis porrectum memoriale Regalis Assensus tenoris sequentis =

S. R. M. Il Proc[urato]re<sup>1</sup> del Duca di Craco D<sup>n</sup> Francesco Vergara Caffarelli Supplicando rappresenta alla M[aestà] V[ostra] qualmente avendo il Pr[inc]ipale del Supplicante comprato sub hasta Regiae Camerae un Feudo per ducati centoventicinque con tutte le rendite, e dritti al medesimo annessi, che al d[ett]o Pri[nc]ipale rimase per estinto di candela, che fu del q[uonda]m Notaro Carlo Berardo, devoluto alla Regia Corte per estinzione di linea, sito in Provincia di Apruzzo ultro, col peso dell'adoa in annue grana trenta, quale comprò col patto d'imponerli quel nome, che a lui piaceva, come infatti l'impose quello di Comignano, ed avendone pagato il detto prezzo, ne ottenne le debite Provisioni pro capienda possessione nel dì 22 febraro dell'anno corrente, come il tutto rilevasi da l'atti presso il mag[nific]o Attuario Pietro Catalano: e come che preme al detto principale di farne seguire l'intestazione nel Regio Cedolario, Regi quinternioni<sup>2</sup>, e dovunque altro occorra. Pertanto Ricorre dalla M[aestà] V[ostra] in detto nome, e la supplica degnarsi impartirci il vostro Regio Assenso qual Deus = Io Don Raimondo Fortino Proc[urato]re Supplico come s[opr]a.

La suddetta firma è di propria mano del sud[detto] Dr. D. Raimondo Fortino Proc[uratore]e del detto Duca di Craco D. Francesco Vergara Caffarelli, ed in fede Notar Gius[epp]e di Martino di Nap[oli].

Intimetur Fisco Regalis Patrimoni = Salomonius<sup>3</sup> = vidit Fiscus Regalis Coronae = Ill[ustr]is Marchio Citus<sup>4</sup> P[raese]s S[acri] R[egii] C[onsilii], et ceteri Sp[ectabi]les aularum praefec[ti] tempore

---

<sup>1</sup> - Don Raimondo Fortino.

<sup>2</sup> - Da internet: «Nel Regno di Napoli, dalla sua fondazione nel 1444 a tutto il 1806, la Regia Camera della Sommara svolse, tra le altre, la funzione di controllo sulla feudalità ai fini fiscali, per garantire il pagamento da parte dei baroni delle tasse connesse ai beni feudali, in particolare l'adoha, un importo annuo sostitutivo dell'antico servizio militare prestato dai baroni al sovrano, e il relevio, ossia la tassa di successione feudale, che veniva pagata in caso di subentro nel feudo per la morte del titolare: il relevio ammontava alla metà delle entrate annue del feudo. Non vi era, invece, alcuna tassa da pagare in caso di vendita del feudo. La Camera della Sommara compilava dei registri denominati Quinternioni sui quali erano annotati tutti gli atti e fatti connessi alla storia di un feudo: concessione, variazione del patrimonio, donazioni, vendite, obbligazioni di annue entrate, successioni, ecc. Una serie di registri collegata a quella dei Quinternioni era quella delle Relazioni per la registrazione delle Refute nei regi Quinternioni, che venivano compilate in caso di cessione del feudo per donazione o vendita alla quale era seguito l'assenso reale.

<sup>3</sup> - GIANGIUSEPPE ORIGLIA, *Storia dello Studio di Napoli*, vol. II, Napoli 1754, p. 393: «Domenico Salomone, nato in provincia di Salerno, e in questa Città fatto il corso de' suoi studi, e atteso per qualche tempo anche alla difesa delle cause, fu nella venuta dell'Infante delle Spagne nostro Sovrano per la sua dottrina prima mandato Uditor nelle Provincie, e dopo creato Giudice della Vicaria, e in appresso Consigliere ». *Notiziario ragionato del Regio Sacro Consiglio e della Real Camera di S.*

sub[scriptio]nis impediti = Praev[isu]m per Regalem Cameram S[anct]ae Claræ Neapoli 15 Martij 1780 = Pro m[agnifico] Mastellone = Pisanus<sup>5</sup> = In calce cujus memorialis adest infra[scri]pta Instantia Regii Fiscii = Die 3 Aprilis 1780 = Fiscus reservat Iura tempore registrationis Assensus salvis &. = Et per nos visisque (?), tam suprascripto memoriali, quam dicta Instantia Regii Fiscii fuit provisum in hunc modum v[idelicet] = Fiat in forma<sup>6</sup>, servata forma Retroscriptæ Instantiæ Regii Fiscii = Citus P[raese]s = Salomonius = Paoletti = Avena = Vidit Fiscus Regalis Coronæ = = Ill[ust]ris Marchio Vargas Macciucca tempore subscriptionis impeditus = Provisum per Regalem Cameram S[anct]ae Clarae. Neapoli dia quinta m[ensis] Aprilis millesimo septingentesimo octuagesimo = Pro m[agnifico] Mastellone = Pisanus = Nos vero Subditorum nostrorum acta compendia gratis affectibus prosequentes pro consideratione quoque sincere devotionis, et fidei Partium prædictarum, quo[rum] merito in his, et aliis quamplurimis longe maioribus exauditionis gratia rationabiliter provederetur, tenore igitur præsentium ex certa n[ost]ra scientia deliberate, et consulto, ac ex gratia speciali omnibus supradictis et cuilibet ipsorum, quatenus Feudalia tanguntur, et signanter emptioni factae per Ducem Craci D[ominu]m Franciscum Vergara Caffarelli sub hasta Regiae Camerae cuiusdam Feudi Rustici siti in Prov[inci]a Aprutii ulterioris pro ducatis centum vigintiquinque cum onere adhae in annuis assibus triginta, et cum pactu imponendi Feudo p[r]e[dic]to nomen sibi melius visuri, sicut illud imposuit Comignani, quorum tenores præsentibus pro expressis, ac specificè declaratis haberi volumus, quo ad expressa tantum quatenus tamen rite, recteque processerit, Partes, quae tanguntur, veris quidem existentibus praenarratis, naturaque Feudi in aliqua non mutata assentimus, et consentimus ex gratia, nostrumque super his Regalem praestamus Assensum, et Consensum, servata forma suprascripti Instantiae Regii Fiscii. Volentes et decernentes expresse quod praesens noster Regalis Assensus et Consensus sit et esse debeat Partibus predictis quarum interest, aut intererit in perpetuum semper stabilis, Regalis validus, fructuosus, et firmus, nullumque in Iudiciis, aut extra sentiat, quovis modo diminutionis incomodum, aut noxe alterius detrimentum pertinescat, sed in sui semper robore, et firmitate persistat. Feudali quoque servitio, et adhae semper salvis, et reservatis. Volumus pariter, et expresse decernimus quod praesens Privilegium infra biennium a die datae praesentium registratur in quinternionibus nostrae Regiae Camerae Summariae, alias de termino elapso pro non praestito habeatur. Et demum decernimus quod iam dictum Privilegium non registretur ab Off[iciali]bus Registri nostrae Regalis Camerae Sanctae Clarae, nisi salutis prius directibus Perceptorum eiusdem qua solutione non facta, et per eundem notata in presenti Privilegio, praedictus noster Regalis Assensus, et Consensus pro non praestito habeatur.

## Ferdinandus IV

Citus P[raese]s  
Salomonius<sup>7</sup>

---

Chiara ..., Napoli 1802, p. 58: «Giudice a 30 marzo 1748, consigliere a 10 maggio 1757, consultore in Sicilia a 16 marzo 1762, caporuota del Sacro Consiglio e consigliere della real camera a 19 marzo 1769, morto a 8 dicembre 1789.»

<sup>4</sup> - Il Marchese Baldassarre Cito (1695-1797) era diventato «presidente del Sacro Regio Consiglio (S.R.C) e della Camera di S. Chiara nel 1763 con uno stipendio di 4000 ducati annui carica che tenne fino al 1795 quando, ormai centenario, chiese al Re di essere esentato dai suoi impegni» [CARLA RUSSO, *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 26 1982]

<sup>5</sup> - In alcuni documenti di Ferdinando IV trovo Marcus Pisanus Taxator.

<sup>6</sup> - «... ac decretum interponimus per hoc verbum Fiat in forma»; *fiat in forma* è una maniera di firmare, differente da *concessum*.

<sup>7</sup> - GIANGIUSEPPE ORIGLIA, *Storia dello Studio di Napoli*, vol. II, Napoli 1754, p. 393: «Domenico Salomone, nato in provincia di Salerno, e in questa Città fatto il corso de' suoi studi, e atteso per qualche tempo anche alla difesa delle cause, fu nella venuta dell'Infante delle Spagne nostro Sovrano per la sua dottrina prima mandato Uditor nelle Provincie, e dopo creato Giudice della Vicaria, e in appresso Consigliere ». *Notiziario ragionato del Regio Sacro Consiglio e della Real Camera di S. Chiara ...*, Napoli 1802, p. 58: «Giudice a 30 marzo 1748, consigliere a 10 maggio 1757, consultore in Sicilia a 16 marzo 1762, caporuota del Sacro Consiglio e consigliere della real camera a 19 marzo 1769, morto a 8 dicembre 1789.»

Patritius<sup>8</sup>

[...?] Dominus Rex mandavit mihi Francisco Peccheneda<sup>9</sup> a secretis

V.M. concede il suo Real Ass[ens]o alla Compra fatta dal Duca di Craco D<sup>n</sup> Francesco Vergara Caffarelli sub hasta R[egiae] Cam[er]ae d'un certo Feudo Rustico sito in Prov[inci]a d'Apruzzo Ultra per doc[at]i centoventicinque con tutte le rendite, e dritti al med[esim]o annessi, col peso dell'adoa in annue g[ra]na trenta, col patto d'imponerli quel nome che a lui piaceva, siccome l'impose quello di Comignano, ed a tutti li patti, oblighi, clausole, ed altro contenuto dagl'atti di d[ett]a compra, ed a tutte l'altre cose introscritte servata la forma dell'Ist[anz]a Fiscale. In forma Regalis Camarae Sanctae Clarae.

Pro Mastellone  
Martius Pisanus

solvat pro jure Sigilli  
tarenos viginti quatuor  
Pisanus Tax[at]o[r]

Solvit ducatos septem, [...?]  
dimidio  
Josephus Valle R[egiu]s Perceptor

Die 2mensis Junii 1780

Si è presa la ragione del pre[sent]e R[ea]le As[sens]o in virtù di dec[ret]o dell'Ill[ustrissi]mo Marchese Sp[etta]bile Consultore del Regno di Sicilia Sig.r D. Dom[enico] Pensabene<sup>10</sup> Com.o de' 28 Mag[gi]o 1780, col quale resta permessa la reg[istrazio]ne ne' Regi Quint[erni]ni, con l'intestazione di detto Feudo ne' libri del R[egi]o Ced[ulari]o , come dagl'atti presso l'attuario di d[ett]o r[egistr]o Nicola Albano, e si nota nel libro 4<sup>o</sup> di Ragioni d'Assensi, e refute f<sup>o</sup> 80 a t[erg]o  
[...?] Filippo Molinari

Exhibitur in Regalibus Qui[nterni]onibus Regiae Camerae Summariae die secundo mensis Junii XIII indictio[nis] anno salutis millesimo septingentesimo octuagesimo, Regni vero Regis Ferdinandi IV. XXI reg[istratu]m in q[uinterni]one 312 f. 214

Philippus Capelli R[egiu]s Cons[iliariu]s

---

<sup>8</sup> - ANTONIO PIROMALLI, *La letteratura calabrese*, vol I, Cosenza 1996, p. 215: «Stefano Patrizi di Cariati (1717-1797) ... ebbe altissime cariche di magistratura ordinaria, di guerra e amministrative...»

<sup>9</sup> - *Notiziario ragionato del Regio Sacro Consiglio e della Real Camera di S. Chiara ...*, Napoli 1802, p. 71: «Francesco Peccheneda, Giudice a 1 maggio 1777, Segretario della Real Camera di Santa Chiara a 13 gennaio 1778, consigliere onorario a 28 aprile 1780, e proprietario a 28 aprile 1781, Presidente di camera a 2 luglio 1784, caporuota sopranumerario del Sacro Consiglio e consigliere della real camera a 3 novembre 1791, caporuota ordinario a 6 novembre 1797. Morì il 32 agosto 1798.»

<sup>10</sup> - GIOVANNI E DI BLASI, *Storia cronologica dei Viceré Luogotenenti e Presidenti del Regno di Sicilia*, Palermo 1842, p. XXXIX-XL: «In morte poi del duca Domenico Landolina, che accadde nel 1765, fu trascalto come consultore della giunta di Sicilia Domenico Pensabene messinese ancor esso, che occupava la carica di avvocato fiscale del real patrimonio, ed avea anche avuto il titolo di presidente onorario. La carta di sua elezione, o sia il biglietto di avviso, fu dato in Napoli agli 8 di febraro 1766, e fu registrato in Palermo a' 28 dello stesso mese. [...] Passò anco al numero dei morti nell'anno 1784 il marchese Domenico Pensabene, che da tanto tempo si era fermato in Napoli ministro della giunta di Sicilia.

Ferdinandus IV. Dei Gratia Rex,  
Vtriusque Siciliae, et Hierusalem,  
Infans Hispaniarum Dux Parme,  
Placentie et Castri ac Magnus Prin-  
ceps Hereditarius Etrurie. ~



Vniuersis, et singulis presentium seriem inspecturis, tam presentibus, quam futuris Subiectorum nostrorum Compendiis ex effectibus benigne charitatis accedimus quo fit, ut ipsorum petitionibus gratiosis Assensum nostrum Regale facile benigniusque prebeamus, nuper pro parte infrascripti Supplicantis fuit nobis porrectum memoriale Regalis Assensus tenoris sequentis  $V^o$  = S. R. M. = Il Proc.<sup>to</sup> del Duca di Craco Sr. Francesco Vergara Caffarelli Supplicando rappresenta alla M. V. qualmente auendo il d.º Enpate del Supplicante comprato sub hasta Regie Camere un Feudo per ducati Centouenticinque, con tutte le rendite, e diritti al medesimo annessi, che al d.º Enpate rimane per estinto di Candela, che fu del f.º Statale Carlo Berardo, deuoluto alla Regia Corte per estinzione di linea, sito in Prouincia di Aguzzo ultero, col peso dell'adua in annue grana trenta; quale comprò col patto d'imporre li quel nome, che a lui piaceua, come in fatti l'impose illo di Comignano, ed auendone pagato il detto prezzo, ne ottenne

le. debite. provisioni pro capienda possessione. nel di 22. Fe-  
braro dell' anno corrente, come. il tutto rileuasi dagli  
atti presso il mag<sup>o</sup> Attuario Pietro Catalano: E come. che,  
preme. al detto Principale, di farne. seguire. l'intestazione  
nel Regio Adolario, Regi<sup>o</sup> quinternioni, e dovunque. altre oc-  
corra. Cerranto Ricorre dalla. M. V. in detto nome, e la  
Supplica degnarsi impartirci il uostro Regio Assenso qua  
Deus = Io D. Raimondo Jortino Proc. Supplico come. s.  
fa sudetta firma, e di propria mano del sud. D. Raimo-  
do Jortino Proc. del detto Duca di Craco A Francesco Ver-  
gara. Caffarelli, ed In fede Notax Puy. di Martino di Nap.  
Intimerur Fisco Regaliy Patrimonij = Salomonij = Vidit  
Fiscus Regalis Coronz = Ill<sup>us</sup> Marchio Ariz P. S. R. C. et  
Ceteri Sptes aularu<sup>m</sup> Prefecti tempore. Subny impediti =  
Prou. per Regale Camera S. S. claz<sup>e</sup> Neapoli 15. Martij 1780.  
Pro m. Mastellone. = Pisanus = In calce. cuius memoriali  
adept infra Instantia Regii Fisci = Die. 3. Aprilij 1780.  
Fiscus & exhat Jura. tempore registrationis Assensu sal-  
uis = Et per nos uisisque. tam suprascripto memoria-  
li, qua dicta Instantia Regii Fisci fuit prouisura in  
hunc modum V<sup>er</sup> = Fiat in forma, seruata. forma le-  
toscripte Instantie Regii Fisci = Ariz P. S. = Salomoni-  
us = Paolenti = Patrimonij = Avena. = Vidit Fiscus Reg.  
Coronaz = Ill<sup>us</sup> Marchio Vargas Macciucca. tempore.  
Subscriptionis impeditus = Prouisum per Regalem Ca-  
meram S. S. claz<sup>e</sup> Neapoli die quinta m. Aprilij mil-  
lesimo septingentesimo octuagesimo = Pro m. Ma-  
stellone. = Pisanus = Nos uere Subditorum nostrorum  
acta. Compendia gratis affectibus prosequentes pro con-  
sideratione. quoque. sincere. deuotionis, et fidei Partium  
predictarum, que merito in his, et aliis quamplurimis lon-  
ge

ge maioribus exauditionis gratia rationabiliter promeretur, tenore igitur presentium ex certa nostra scientia delibere, et consulto, ac ex gratia speciali omnibus supradictis, et cuilibet ipsorum, quatenus Feudalia tanquantur, et signanter emptioni facte per Ducem Craci & Franciscum Vergara Caffarelli sub Regia Camera, cuiusdam Feudalici sibi in Prou. Apertis vltioris pro ducatu centum viginti quinque, cum onere, ad hoc in annuis assibus triginta, et ad factu imponendi Feudo peto nomen sibi melius visum, sicut illud imposuit Comignani, quorum tenore, prout pro expressis, ac specificis declaratis haberi volumus, quo ad expressa tantum quatenus tamen rite, et recte, processerit, Partesque tanquantur, verum quidem existentibus, pignaratis, naturaque, Feudi in aliquo non mutata assensimus, et consentimus ex gratia, nostrumque super his legalem prestamus Assensum, et Consensum iuxta formam superscriptis Instantis Regii Fiscii. Volentes, et decernentes expresse, quod presens noster legalis Assensus, et Consensus sit et esse debeat Partibus petis quarum interest, aut intererit in perpetuum semper stabilis, legalis, validus, fructuosus, et firmus, nullumque in Iudicio, aut extra sentiat, quouis modo diminutionis incommodum, aut noxe alterius detrimentum pertineat, sed in suo sepe robore, et firmitate, persistat. Feudali quoque seruitio, et adhuc, nostrisque, aliis, et alterius cuiuslibet iuribus semper saluis, et reservatis. Volumus, pariter, et expresse decernimus, quod presens Privilegium infra biennium a die date, presentium registretur in quinternionibus nostris Regis Camere sumis, alia de termino elapso pro non prescrito habeatur. Et demum decernimus, quod iam dictum Privilegium non registretur ab Officio Regestri nre legalis Camere, nisi soluti prius directibus Exceptori eiusdem, qua solutione, non facta, et percipienda habeatur.

in certi Privilegio, ordiij no. rex & galy. Assensu, et consensu  
 pro non. ordinari habeatur. In quoru fidei ha pntey fideiussu  
 mui, magno rito negotioru sigillo pendenti munitay. Datum  
 neapoli in regio Palatio die suprad. quinta m. Aprilis millesimo  
 septingentesimo octogesimo. Anno 1780.

Ferdinandus II

*[Faint handwritten signatures]*

*[Faint handwritten text, possibly a signature or title]*

V. M. Concede il suo Real Ass<sup>o</sup> alla Camera fatta dal Duca. di Scaco, D<sup>n</sup>  
 Francesco Vergara Caffaxelli sub firma R. e Cam. e d'un certo Feudo Ru-  
 stico sito in Prou<sup>a</sup> d'Apuzzo Ultra per doc. Anouentincinque con tutte le  
 rendite, e diritti al med. annu, col peso dell'adua in annue. grã trenta  
 r. col patto d'imponerli quel nome che a lui piaceua, siccome l'impose  
 quello di Comignano, ed a tutti li patti, oblighi, Clauole, ed altro contenuta  
 negli atti di da compra, ed a tutte l'altre cose interocitate, seruate la  
 forma dell'ista Scritta. In forma Regaly Camerale lancty clary.

Lu. Angellone

Solvat pro jure digni  
foras diocesani  
Martinus Pignus  
Pignus Fax

Huit duetoj exten cur  
Smo dno  
Joseph Valle Rf. Conceptor

In vi<sup>m</sup> 172 = fol. A

Radente

Die 2. m. Junij 1780 =

Si e' presa la ragione del p<sup>re</sup> Al. Ap. in civita di Sed. dell' Ill<sup>mo</sup> Marchese Sp<sup>to</sup>  
Consulore del Regno di Sicilia Sig. D. Dom. Cayabene Com. d. 18. Mag. 1780.  
col quale no' sta permesso la leg. ne' legj Quinesi coll' integrazione di detto  
Tasso ne' libri del Reg. ed. come dagl' atti preso l' Av. Di. D. Nicola Alba  
no' di nota nel libro di Ragioni d' Ap. e' d. 80. ab.

F. B. Filippo Malinar

Exhibitu in Aequalibus Tribus Regie Cam. sum. Sic. secun  
da. senj. Junii XIII. Indictio. anno salutis millesimo septingentesimo  
Octuagesimo, Regni vero Regij Ferdinandi IV. XXI.  
& Reg. in G<sup>ra</sup> 312. f. 214.

Philippus Capelli R. Cons. Altus G<sup>ra</sup>